

Lutto Il grande amore per la montagna è stato richiamato

anche dal parroco durante la predica

L'ultimo saluto al fondatore del Cai

E' scomparso Claudio Bianchi che per molti anni fu presidente della sezione bovisiana

(ceo) «Signore Dio un nostro amico hai chiesto, ma ti preghiamo su nel paradiso lascialo andare per le tue montagne».

E' con questo canto che il coro Cai ha voluto salutare per l'ultima volta il compagno **Claudio Giuseppe Bianchi**, scomparso a 91 anni. Durante i funerali che si sono svolti giovedì scorso nella parrocchia di San Pancrazio, erano presenti rappresentanze del Club Alpino Italiano di cui l'uomo aveva fatto parte per gran parte della sua vita. Fra gli amici accorsi **Luigi Airoldi**, recentemente insignito della cittadinanza onoraria proprio per la sue imprese ad alta quota. Il grande amore per la montagna è stato richiamato anche dal diacono

don Andrea Tonon durante la predica.

«Era un uomo discreto e silenzioso - ha affermato don Andrea - E' nota a tutti la sua passione per la montagna, accanto alla quale nutriva anche un particolare interesse per la pittura. Era alla ricerca di qualcosa di più, che andasse oltre i confini di una vita ordinaria. Oggi si realizza il suo desiderio di raggiungere la bellezza assoluta che è Dio».

La commozione era evidente sui volti dei presenti alla funzione religiosa. Fra gli intervenuti in rappresentanza dell'amministrazione comunale c'erano il sindaco del paese, **Emanuele Galimberti**, e l'assessore ai Lavori Pubblici, **Carmelo La Torre**.

«La sua semplicità di cuore

era una delle sue doti più grandi - ha voluto ricordare il sacerdote - Non era alla ricerca del successo nel mondo, ma proprio la sua umiltà lo rendono grande di fronte a Dio».

A piangere la morte dell'an-

ziano padre sono i due figli, **Elisabetta** e **Gabriele**. Quest'ultimo ha voluto intervenire al termine della cerimonia per dire l'ultimo «ciao» al genitore scomparso.

«Ciò che ci ha dato, ce lo ha

regalato in silenzio - ha sottolineato il figlio Gabriele, ex presidente nazionale del Cai - Cercheremo comunque di continuare ad ascoltare la sua voce sommessa».

Eleonora Caimi



A lato Claudio Bianchi. Sopra la cerimonia funebre nella chiesa di San Pancrazio

IL RICORDO DELL'AMICO LUIGI REGONDI

(brs) «Eravamo vicini di casa e abbiamo condiviso la nostra passione per la montagna». Queste le parole di **Luigi Regondi** classe 1926 che con **Claudio Bianchi** è stato fondatore della prima sottoscrizione del Cai bovisiano di cui Bianchi fu presidente per 10 anni. Carica che fu mantenuta anche dal 1966, quando il Cai di Bovisio divenne a tutti gli effetti una sezione.

«Abbiamo fatto molte escursioni insieme sulle Prealpi - ha ricordato l'amico - era molto piacevole condividere questo interesse, perché Claudio aveva veramente un bel carattere ed era una persona molto socievole».

Sposato con la poetessa **Caterina Sangalli** scomparsa qualche anno fa, Bianchi aveva anche un'altra grande passione: la pittura, di cui ne ha fatto una professione.